

ORA ET LABORA

Anno: LXV

Numero: 3

Data: luglio-settembre 2010

Pagina/e: 141-142

CETTINA MILITELLO, *Il sogno del Concilio*, EDB 2010, pp. 45

Il titolo suggerisce la chiave appassionatamente autobiografica con cui la Militello parla del Concilio da lei vissuto negli anni giovanili in cui frequentava il liceo. La questione femminile, la questione sociale, il rinnovamento liturgico, il laicato e la sua funzione ministeriale nella Chiesa..., tutti i fermenti di novità che erano oggetto di speranza e di attesa si polarizzarono intorno alla voce profetica di Giovanni XXIII. Pur indicando con franchezza limiti nella linea del magistero precedente, la Militello esprime giudizi criticamente articolati. Con ragione afferma che “oggi si fa un gran parlare di tradizione, ma al dunque ciò che risulta eclatante è l’ignoranza. Si scambia per tradizione il proprio miope tradizionalismo, si prendono per definitive consuetudini nate l’altro ieri. Si attribuiscono ai grandi Concili del passato cose che essi mai hanno affermato, e, in forza di questo equivoco si spara, e non a salve, sul Vaticano II e sui suoi decreti, la sua riforma, il suo progetto di Chiesa” (p. 6). Il “sogno” era quello di un dialogo aperto e non difensivo col mondo, di una fedeltà creativa alle proprie origini, di una levità dinamica al soffio dello Spirito. Secondo l’A., il Concilio fu concluso troppo rapidamente, lasciando decisioni su importanti questioni etiche e sociologiche ai vertici della Chiesa. Non tutte le riflessioni critiche della Militello su papa Giovanni Paolo II sembrano motivate e accettabili. Senz’altro però l’A. coglie nel segno quando sottolinea l’urgenza – e anche la difficoltà – di un cammino sinodale all’interno della Chiesa a tutti i livelli e del carattere squisitamente ecclesiale della chiamata alla vita sacerdotale. Considera poi giustamente auspicabile un impegno più sostenuto nel dialogo ecumenico e interreligioso e soprattutto un dialogo aperto col mondo al di là dei modelli sacrali. Il lavoro si presenta quindi ricco di stimoli critici e di inviti a riflettere, anche qualora non si condividano tutte le affermazioni espresse.

M. Geltrude Arioli OSBap